Il **30 aprile 1867** il Consiglio Comunale di Iglesias delibera di accorpare i fondi librari appartenuti alle biblioteche dei conventi cittadini, precedentemente soppressi (Cappuccini, Domenicani e Conventuali), per poter dar vita al nucleo iniziale di una biblioteca comunale nell’ex convento di San Francesco, dove lo stesso municipio voleva impiantare le Scuole Tecniche.

Il **28 agosto 1867**: il Consiglio Comunale di Iglesias delibera all’unanimità l’istituzione di una biblioteca pubblica e stanzia dal proprio bilancio la somma di lire 500 annue per le spese relative alla sua gestione.

**23 ottobre 1867**: Il Municipio entra in possesso dei libri provenienti dai conventi cittadini. Si tratta di 2950 volumi dei quali circa 400 riconosciuti inservibili per il loro cattivo stato di conservazione.

Nel **1899** la biblioteca comunale è aperta al pubblico per la prima volta, ma ha orari molto limitati.

Nel **1903** la biblioteca viene chiusa, ma nonostante ciò, grazie a donazioni private, il fondo librario s’incrementa e diversifica per argomento.

**11 aprile 1910**: la biblioteca riapre al pubblico, sempre nei locali della scuola tecnica rispettando il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 21. Tuttavia il funzionamento della biblioteca non fu regolare.

Nel **1911** per sopperire al malfunzionamento della biblioteca, che restava spesso chiusa, nacque, su iniziativa del Dott. Ferruccio Ibba, la prima biblioteca popolare di Iglesias. Essa aveva l’obiettivo di avvicinare anche gli strati più umili della popolazione al libro. Ma per motivi economici ebbe breve durata.

**8 marzo 1912** Il direttore didattico delle scuole elementari di Iglesias, Raffaele Bellu dà il via ad una biblioteca scolastica circolante, che purtroppo e sempre per difficoltà organizzative ed economiche, fu un’esperienza di breve durata.

**21 novembre 1920** la biblioteca comunale è ancora chiusa e un gruppo di studenti delle scuole tecniche cittadine decide di dar vita ad una biblioteca popolare che prenderà il nome di “Biblioteca popolare Alessandro Manzoni”. Elesse Edmondo Cossu suo direttore e dal 1922 ebbe sede in via Musio.

Nel **1921** la Società Operaia di Mutuo Soccorso, a seguito di fruttuosi contatti con la marchesa Marianna Denti, madrina di molte iniziative nel campo delle biblioteche popolari, ricevette in dono dalla principessa d’Abro Pagratide di Napoli un fondo di 350 volumi, a condizione che si creasse una biblioteca aperta al pubblico e dedicata al figlio Umberto, tenente d’artiglieria caduto in guerra nel 1918. Nacque così la “Biblioteca popolare Principe d’Abro” con sede nella locale sezione della Società Operaia Industriale di Mutuo Soccorso.

**5 settembre 1926** La biblioteca popolare Manzoni si fonda con la Principe d’Abro.

Tra il **1934-35** la biblioteca Principe d’Abro passa dalla gestione della Società Operaia Industriale di Mutuo Soccorso a quella dell’Opera Nazionale Dopo Lavoro e trasferita nella sede di quest’ultima in vico Domenico Meli.

Dal **1938-39** viene affidata alla sezione rionale “G. di S. Marzano” del P. N. F. Si arresta l’acquisizione di nuovi volumi: in tre anni si aggiungono solo 25 libri e crolla il numero dei prestiti, mentre si allungano gli elenchi dei libri dei quali è vietata la lettura e la diffusione.

Tra il **1940-42** la gestione della biblioteca passò direttamente al municipio. La biblioteca popolare Principe d’Abro diviene di fatto una Biblioteca Comunale, che però continua ad avere sede nei locali del P.N.F. fino a che questo non sarà messo fuori legge e le sue sedi chiuse.

Nel **1953** la biblioteca cambia denominazione e assume l’attuale intitolazione all’illustre iglesiente Nicolò Canelles (1515-1585), pioniere della stampa tipografica in Sardegna.

Nel **1957-59** la biblioteca comunale viene trasferita, nei locali di via Gramsci, con accesso da via Diana.

Nel **1980** circa, subisce un ennesimo trasferimento nei locali del Centro Culturale di via Cattaneo, ma ancora si registrano lunghi periodi di chiusura al pubblico.

Il **16 settembre 1994** il Consiglio Comunale di Iglesias, con delibera n. 74, adotta i provvedimenti necessari per riaprire la biblioteca comunale e riportarla nei locali di Via Gramsci.

L’**8 gennaio 1996** riapre ufficialmente al pubblico la biblioteca comunale Nicolò Canelles e da allora il servizio non ha più subito interruzioni. Finalmente dopo diversi anni la biblioteca è tornata nei restaurati locali di via Gramsci. Lo stesso stabile ha subito nell’arco dei secoli diverse modifiche e utilizzi. Infatti al principio rivestiva il ruolo di antica chiesa extra muros di San Sebastiano, sconsacrata alla metà del XIX secolo, per divenire caserma dei carabinieri e ad ultimo Biblioteca Comunale.